

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

“Le scuole superiori hanno 47.000 posti mentre gli iscritti sono 37.000. Alcune hanno troppe domande perché di moda”

Alessandra Toni · Thursday, March 6th, 2025

Scuole ipergettonate costrette a dire di no alle domande di iscrizione dei ragazzi. Non è una novità nel panorama dell'istruzione superiore. Quest'anno a dover fare i conti con il riorientamento è il **Dalla Chiesa di Sesto Calende: a fronte di 1300 posti a disposizione ha ricevuto 1595 richieste.**

La questione è arrivata anche in consiglio provinciale dove il **consigliere Marco Colombo di Fratelli d'Italia ha presentato un'interrogazione** per capire le dimensioni del fenomeno.

Nei prossimi anni ci saranno 4000 studenti in meno alle superiori

Il consigliere delegato all'istruzione di Villa Recalcati **Giacomo Iametti** ha dato la fotografia dell'annuale situazione, condizione destinata a modificarsi profondamente nei prossimi anni: **«Dal 2026 il dato del calo demografico si manifesterà pesantemente anche nel secondo ciclo. Nei prossimi 3 anni si stima una diminuzione di 4000 studenti».**

Il calo di iscrizioni, però, non è garanzia di una soluzione definitiva del problema del riorientamento (azione attraverso cui una scuola deve convincere gli iscritti in eccedenza alle sue disponibilità a cercare alternative): «Attualmente spiega ancora Iametti – **abbiamo una capienza complessiva di 47.000 posti negli 82 edifici dei 32 istituti superiori a fronte di 37.000 iscritti.** Quindi, a livello assoluto abbiamo 10.000 posti in eccedenza, ma sono distribuiti diversamente rispetto alle aspettative dei ragazzi».

Il pendolarismo da altre province: Saronno il caso simbolo

Il problema dell'offerta formativa territoriale si scontra, inoltre, con il pendolarismo da altre province: «In particolare, **Sesto Calende ha circa 271 ragazzi non residenti nel Varesotto.** Le regole per l'accettazione delle domande vengono decise dal consiglio di istituto in modo autonomo».

Il pendolarismo da fuori provincia interessa anche **la città di Saronno che ha il maggior numero di studenti non varesini (2751)** data la sua peculiare posizione geografica. Anche **Busto Arsizio ha 1257 ragazzi** che ogni giorno raggiungono la scuola da altre province.

La ricerca di nuove aule

Al di là dei problemi storici che la scuola varesina presenta a cui, nel corso degli anni, la Provincia ha dato risposte attivando nuovi indirizzi in modo diffuso sul territorio, il consigliere Iametti e i tecnici dell'ufficio provinciale dal novembre scorso stanno valutando capienza e spazi di tutti gli istituti per rispondere alle **domande di "allargamento" che arrivano proprio in questa fase di accettazione delle domande:** « Sappiamo che il Manzoni ha questa esigenza e così l'Einaudi a Varese mentre a Gallarate è il liceo ad avere un succursale nella vicina scuola media. Ci sono alcuni problemi da risolvere e lavoriamo per dare risposte in tempi rapidi».

Bilancio dell'Agazia Formativa approvato ma la missione è difficile

In un contesto complesso, dove l'inverno demografico limita capacità e visuali di futuro, si inserisce anche **l'Agazia Formativa con esigenze e criticità del tutto peculiari.** Nel corso della riunione del consiglio provinciale, è stato approvato il bilancio con l'astensione di Fratelli d'Italia e Lega Lombarda Ideale, non per giudizio negativo all'operato del direttore, ma come segnale per un cambio di passo gestionale.

Il **direttore Giuseppe Cavallaro** ha messo sul piatto numeri e cifre di una realtà, quella della formazione professionale, da sempre considerata **la cenerentola del sistema educativo.** Ai suoi corsi, spesso, si arriva **non per vera scelta ma come ultima occasione.** Motivazione e interesse vanno stanati dai docenti che devono essere **educatori e maestri di vita ancora prima di insegnanti.**

I fondi sono regionali (**6654 euro a studente all'anno con una copertura di 1114 allievi al posto dei reali 1297**), a cui si aggiungono sovvenzioni da Villa Recalcati e piccoli introiti legati a servizi e ai percorsi di formazione continua. Servono a coprire anche **i costi del personale** (4,5 milioni di euro), 93 a tempo indeterminato a cui aggiungere i 27 di Provincia "prestati" all'Agazia (e per i quali c'è un debito di 6,5 milioni che l'Agazia sta piano piano restituendo con 100.000 euro al mese alla casse provinciali) oltre ai collaboratori a tempo determinato o con contratti libero professionali.

La scuola, è questo è il maggior cruccio del direttore, offre **percorsi professionalizzati definiti anche utili e preziosi dal tessuto economico locale ma che non raccolgono candidati:** 39 elettricisti a Luino, 49 aspiranti falegnami, 164 meccanici, 113 agricoltori a fronte di quasi 900 studenti (su 1297 iscritti) di ristorazione, benessere e turismo.

La metà degli iscritti ha bisogno educativi speciali o ha una certificazione di disabilità. Il 12% è straniero. Una complessità nella complessità che richiederebbe una strategia di comunicazione, interazione e collaborazione con il mondo esterno più mirata e pro attiva: **«Sintomo di un lavoro inadeguato da parte del CdA» ha commentato Marco Colombo di Fratelli d'Italia.**

Le criticità di sono, il clima tra i dipendenti è teso e la proclamazione dello stato di agitazione conferma i problemi. Il Presidente di Villa Recalcati Marco Magrini vuole sistemare la posizione dei 27 dipendenti prestati, un'impresa che, fino a oggi, non è mai riuscita. La volontà è di farli rientrare negli uffici provinciali sguarniti: entro l'inizio del prossimo anno scolastico.

This entry was posted on Thursday, March 6th, 2025 at 1:07 pm and is filed under [Archivio](#), [Scuola](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.

